

STREMBO

«Non posso negare che ho auspicato una continuità», afferma il presidente dimissionario che punta a ricandidarsi

Il Comitato di gestione dell'«Adamello Brenta» dovrà poi approvare lo schema di bilancio di previsione finanziario 2024-26

# Parco, martedì il nuovo presidente Ferrazza fa il tifo... per se stesso

GIULIANO BELTRAMI

STREMBO - Martedì 19 dicembre 2023, ore 18.30. Il Comitato di gestione del Parco naturale Adamello Brenta si riunirà per approvare lo schema di bilancio di previsione finanziario 2024 - 2026, lo schema del piano triennale delle attività 2024 - 2026, l'adozione preliminare della proposta di piano integrato per la viabilità forestale elaborato per i versanti anani del Parco dal Dipartimento territorio e sistemi agroforestali dell'Università di Padova, comprensivo dello studio per la valutazione di incidenza ambientale.

Tutto bene, ma tutto di ordinaria amministrazione alla fine dell'anno. Ciò che non è di ordinaria amministrazione (e ormai è cosa nota sul territorio dell'Ente che ha sede a Strembo e giurisdizione sul territorio di quattro Comunità di Valle) è contenuto nei due ultimi punti in calendario: la comunicazione ufficiale delle dimissioni del presidente e soprattutto l'elezione del nuovo presidente.

Più di uno si è lambiccato il cervello in questi giorni dentro e fuori dal Parco dopo che Walter Ferrazza, da quasi tre anni alla guida dell'ente, ha deciso (all'improvviso e senza preav-

viso) di rassegnare le dimissioni. Il lambiccamento derivava da più domande. Per esempio, può il presidente, di fronte a dimissioni irrevocabili, convocare il Comitato di gestione? Non deve farlo la vicepresidente? E poi: si ricandiderà Ferrazza? E il Comitato lo rieleggerà? E ancora: perché ha rassegnato le dimissioni, considerato che gode di una buona popolarità all'interno del Comitato? Infine, considerato il periodo, riuscirà il Comitato a riunirsi, ovvero troverà il numero legale?

Giusto per fornire qualche risposta, chi ha ravanato fra leggi e regolamenti per trovare che Ferrazza non avrebbe potuto convocare in prima persona il Comitato di gestione di martedì prossimo è rimasto deluso. Infatti il regolamento sostiene, all'articolo 4 punto 2 comma d: «Le dimissioni dalla carica di presidente sono irrevocabili. Devono essere redatte per iscritto e presentate al direttore ed alla Giunta dell'Ente Parco. Il presidente dimissionario deve convocare il Comitato per l'elezione del nuovo presidente entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione delle dimissioni. Sino all'elezione del nuovo presidente quello dimissionario rimane in carica con pieni poteri». Quindi niente discussioni: Walter Ferrazza



Val Nambrone, il lago di Cornisello inferiore. A destra Walter Ferrazza



fino a martedì 19 dicembre 2023 è a tutti gli effetti il presidente dell'Area protetta dell'Adamello Brenta.

Rimane per aria, e rimarrà fino alla sera di martedì, la do-

manda sulle decisioni di Walter Ferrazza. Ci scherza il presidente (o ex?). «Mi dica, su cosa vuole che le giuri? Non so cosa accadrà. Non lo so assolutamente. Non posso negare che

ho auspicato una continuità. Mi ha fatto estremamente piacere aver trovato consensi: sarei bugiardo se non lo dicessi. Ora si tratta di capire cosa ne pensa il Comitato di gestione. Ho ritenuto importante non forzare nessun tipo di ragionamento e attendere l'opinione del Parco. Attenzione, l'opinione e le riflessioni». Fa una breve pausa il presidente, poi sorride: «In fondo bisogna aspettare solo tre giorni. Il Parco in questo momento ha tutto l'interesse a trovare una direzione forte, al di là del nome. I prossimi tempi non saranno facili. Diciamo che un mandato forte debba essere dato, indipendentemente da chi verrà eletto. Quello che succederà lo vedremo là».